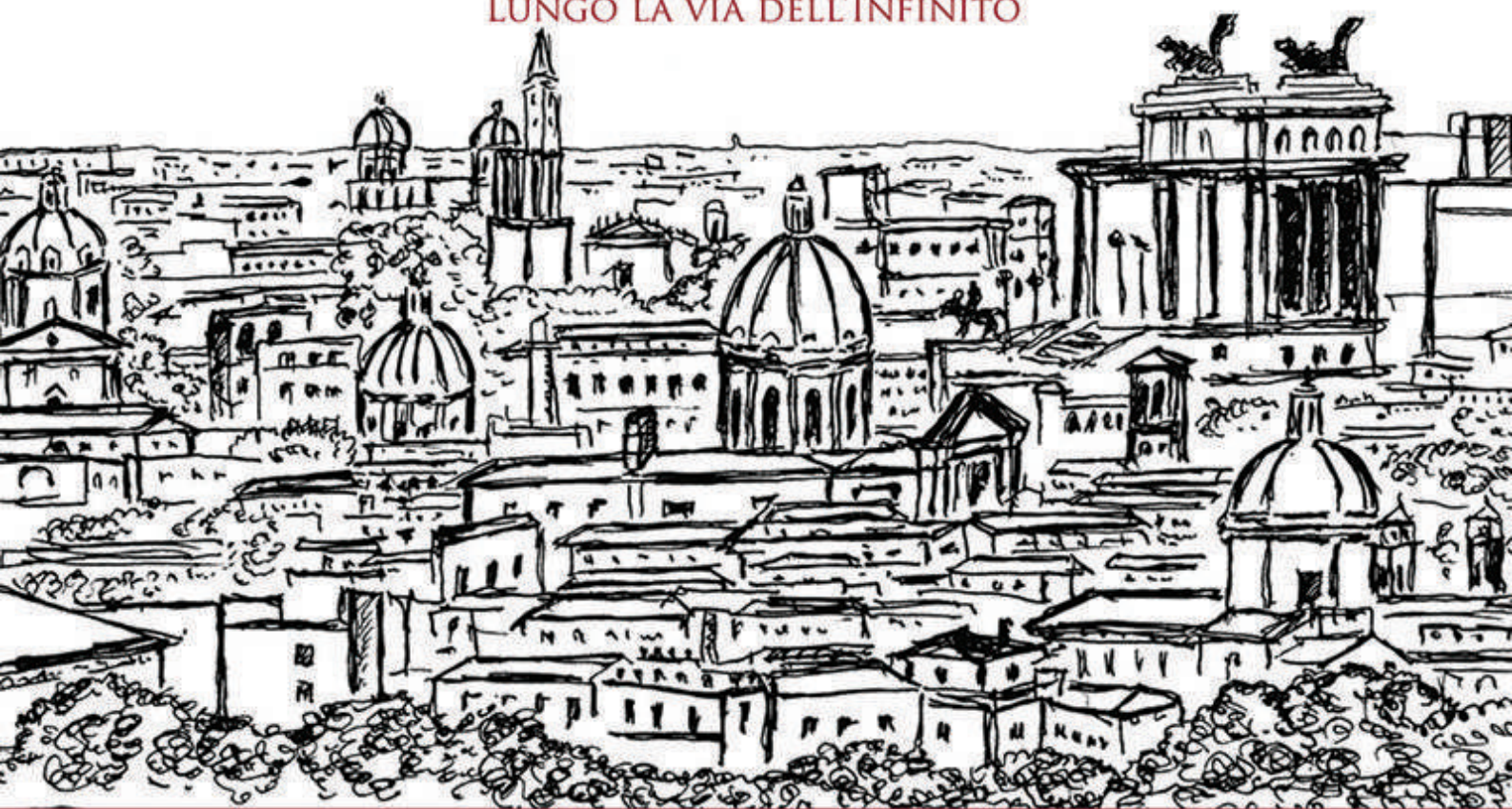


ROMA BAROCCA IN PUNTA DI PENNA

LUNGO LA VIA DELL'INFINITO



Mario Spada

iacobellieditore
,

MARIO SPADA

ROMA BAROCCA
IN PUNTA DI PENNA

LUNGO LA VIA DELL'INFINITO

© 2025 iacobellieditore
Prima edizione Gennaio 2025
Tutti i diritti riservati

Trefefusi srl

www.iacobellieditore.it
info@iacobellieditore.it

ISBN 978-88-6252-824-5

L'AUTORE

A mia moglie Francesca

Mario Spada è architetto e urbanista, nato nel 1944 a Roma dove vive. Si è occupato di formazione, progettazione architettonica, direzione di cantieri, programmi di sviluppo locale. Dal 1998 al 2007 è stato dirigente del Comune di Roma, incaricato di promuovere l'urbanistica partecipata e l'Agenda 21 locale. Per documentare le attività del suo ufficio ha curato per il Comune di Roma la collana "La città intelligente". È presidente onorario della Biennale dello spazio pubblico. In *Roma barocca in punta di penna* rivisita, attraverso disegni di sua mano, un'epoca ricca di eventi. Un viaggio che diventa occasione per cogliere i nessi tra passato e presente e immaginare un mondo sostenibile e pacificato.

PREFAZIONE

Uno degli aspetti più stimolanti e peculiari di questo singolare e rapidissimo libro è, senza dubbio, la scelta di non limitarsi a esporre le acquisizioni artistiche, architettoniche e urbanistiche dell'epoca del Barocco, ma di condurre, con altrettanta intensità, l'attenzione del lettore all'evoluzione del pensiero scientifico (teorico, pratico, tecnico, cartografico, cosmologico e quindi anche politico) a essa contemporaneo. Insomma ci viene suggerito che, nello sviluppo delle conoscenze, tutto si tiene, pur nella specificità dei campi d'azione. E questo avviene fin dai prodromi rinascimentali, dove, per esempio, le speculazioni

di Leon Battista Alberti o di Piero della Francesca si intersecano con quelle di Luca Pacioli, senza tuttavia confondersi, perché le prime restano nel campo della ricerca estetica e le altre in quello della geometria e della matematica, ma in ogni caso dimostrando una lampante sintonia. Quegli uomini, si direbbe, agivano respirando la stessa aria. E non è per caso che il percorso di questo libro si sviluppa dalle prime elaborazioni intorno alla prospettiva: questo infatti è il momento in cui una parola chiave, l'infinito, cessa di essere puramente concettuale per diventare materia razionale e anche strumento disponibile per l'arte e l'architettura. Quindi è proprio su questo che graviteranno le articolatissime variazioni del pensiero geometrico barocco: un calderone di sperimentazioni spericolate, e talora virtuosistiche,

attorno al mondo delle linee e superfici curve, o delle proiezioni (appunto) verso infinite lontananze, dove artisti e architetti appaiono in evidente assonanza colle elaborazioni scientifiche dell'epoca (Keplero, Desargues, Cartesio, Leibnitz ecc.). E ancora l'infinito sarà il tema dello straordinario Settecento, in chiave apparentemente leggera all'inizio, poi inquieta e oscura nei paradossi e nelle ambiguità spaziali di Piranesi o del Tiepolo, per finire, alla chiusura del secolo, con l'astratta durezza degli architetti illuministi e rivoluzionari. Non per caso Boullée ci lascia l'immagine dell'immensa sfera-cenotafio di Newton. Qui, ancora in perfetta sintonia, un artista visionario dedica il suo lavoro a uno scienziato visionario: uomini che aprono alla modernità.

Francesco Cellini

INTRODUZIONE

Più o meno tre anni fa, dopo decenni di non esercizio mi sono messo a disegnare. Disegnavo città di mare, un po' a scopo di verifica attitudinale di fronte all'avanzare degli anni un po' inseguendo un fantasioso ideale di pacificazione, una sorta di "città di mare di tutto il mondo unitevi". Perché nelle città di mare ogni uomo è straniero e ogni straniero è un uomo. Ma intanto il gioco del disegno mi aveva catturato. E dopo una breve pausa, circa due anni fa, ho ripreso penna e fogli di carta e ho iniziato a disegnare architetture di Roma. I primi disegni riguardavano anche la Roma imperiale e ottocentesca. Poi ho fatto la scelta di campo, il barocco, attratto dalla

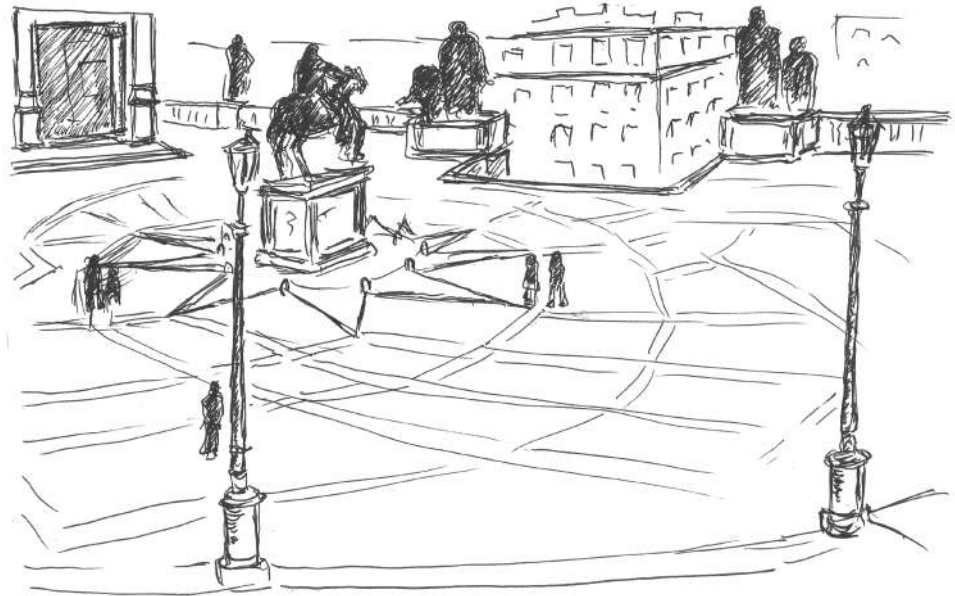
sua forza espressiva benché ancora incerto sul valore culturale ed etico di quella esperienza artistica. Man mano che accumulavo disegni si faceva più pressante la domanda: che farne? Amici consigliavano una mostra ma non è nelle mie corde. Ho deciso quindi di farne materiale divulgativo che può essere utile per far conoscere la città di Roma ai suoi abitanti, ai giovani che non sono consapevoli del prezioso patrimonio della città, ai turisti stranieri prigionieri del luogo comune che identifica Roma con il Colosseo ove passano in fila anche una giornata intera per accedervi. Man mano che accumulavo informazioni cadevano uno a uno i pregiudizi che la parola "barocco" ancora evocava nella mia mente, memore della condanna da parte del Razionalismo del xx secolo riassunta nella sentenza di Adolf Loos: "ornamento è delitto".

Ogni disegno ha preteso che lo si raccontasse perché ogni opera aveva la sua storia, ogni argomento richiedeva più informazioni, ogni informazione esigeva una verifica. Sapevo poco e ho imparato molto su quel periodo della storia di Roma. E così è emerso dalle acque torbide di un periodo storico denso di conflitti il tema dell'infinito che ha rivoluzionato l'arte, la scienza, la filosofia. Tema che ho interpretato come il primo anello di una catena che definirei "catena del pensiero olistico": infinito, totalità, complessità, intelligenza collettiva. Un'interpretazione soggettiva, forse azzardata, ma che ha preso forma nella mia mente perché non riesco a estraniarmi dai problemi esiziali che minacciano la sopravvivenza del nostro pianeta.

Mario Spada

PARTE PRIMA

I PRECURSORI
DELL'ARTE BAROCCA



8/22

IMPORTANTI SCOPERTE E INVENZIONI TRA XV E XVI SECOLO

A cavallo tra xv e xvi secolo si verificano fatti e scoperte scientifiche che saranno determinanti per la formazione del pensiero barocco. Anzitutto la nuova cosmogonia concepita da Niccolò Copernico: è una scoperta rivoluzionaria che sancisce in modo definitivo che la Terra è una piccola sfera che ruota intorno al Sole come altri pianeti che fanno parte del sistema solare. In secondo luogo le regole della prospettiva definite da Filippo Brunelleschi: sono una pietra miliare delle tecniche di rappresentazione che determinano il superamento della geometria euclidea, fondata

su segmenti e figure chiuse, introducendo le rette senza fine. Infine la scoperta dell'America da parte di Cristoforo Colombo e le mappe empiriche di altri audaci navigatori favoriscono una rapida evoluzione delle tecniche di restituzione cartografica del pianeta. Tutto converge verso l'acquisizione di nuovi parametri di orientamento culturale, artistico e scientifico, che implicano l'assunzione del concetto di infinito.



Filippo Brunelleschi (1377-1446)



Niccolò Copernico (1473-1543)



Cristoforo Colombo (1451-1506)

LA TEORIA ELIOCENTRICA

Niccolò Copernico (1473 -1543) fu il primo a dimostrare con procedimenti matematici la teoria eliocentrica che stabiliva in modo inconfutabile che la Terra non è al centro dell'Universo e l'uomo non è al centro del mondo. Fu restio a pubblicare la sua rivoluzionaria scoperta temendo che le sue idee provocassero instabilità politica e sociale. Il titolo della sua opera principale *De revolutionibus orbium coelestium*



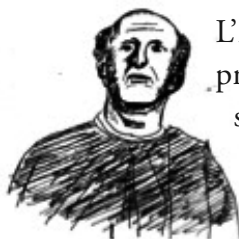
(Sulle rivoluzioni delle sfere celesti) suggerisce un contagio tra il movimento dei pianeti e il carattere rivoluzionario delle sue scoperte. Dotato di una intelligenza poliedrica fu astronomo, matematico, canonico, giurista, medico. Si narra che abbia ricevuto la copia della sua opera principale in punto di morte, che abbia guardato il libro e si sia spento sorridendo. È sorprendente il fatto che la nuova teoria eliocentrica fu accettata dalla Chiesa del tempo e fu lo stesso Papa Paolo III Farnese a finanziarne la pubblicazione. Non sarà così per Galileo Galilei, condannato per eresia nel 1633 in quanto sostenitore della teoria eliocentrica.

INVENZIONE DELLA PROSPETTIVA

*L*a città ideale, dipinta da un anonimo probabilmente in omaggio a Leon Battista Alberti (1404 -1472), esprime un'idea di perfezione e armonia dello spazio urbano grazie alla padronanza diffusa nell'epoca rinascimentale delle regole della prospettiva centrale che prevede la congiunzione di rette parallele in un unico punto, collocato all'infinito, detto punto di fuga. Le tecniche di rappresentazione e le regole della

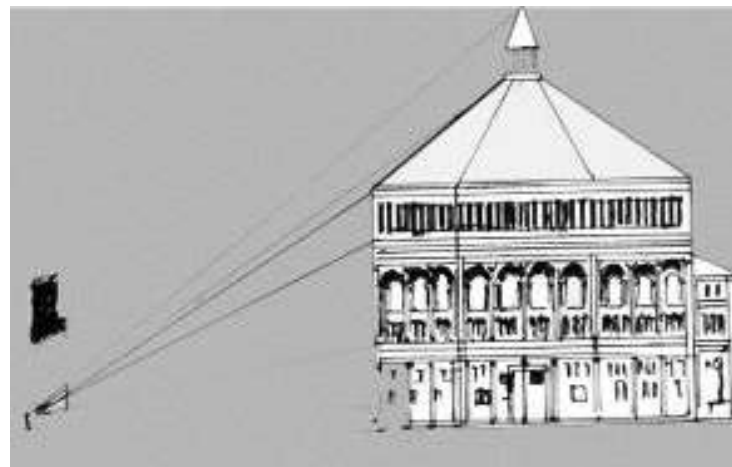
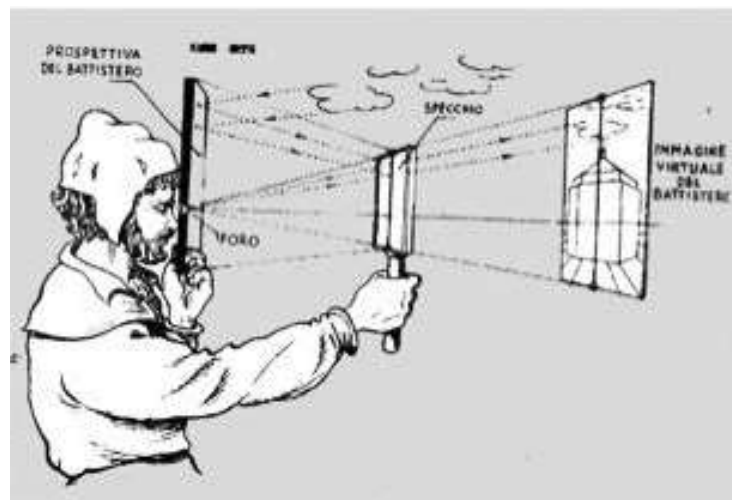
geometria proiettiva sono fattori di continuità tra Rinascimento e Barocco: entrambi attribuiscono un particolare valore a come l'oggetto viene percepito.



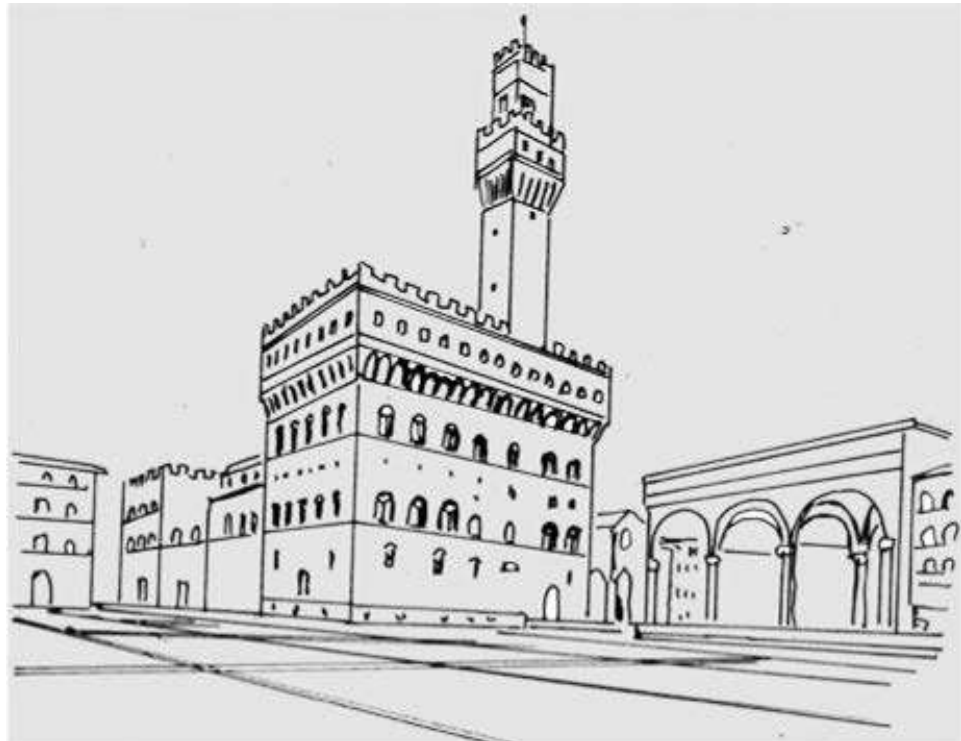


L'invenzione della
prospettiva come
scienza rigorosa per
la rappresentazione
degli spazi si
attribuisce a Filippo

Brunelleschi e al suo originale
esperimento proiettivo eseguito
nel 1416. In una tavoletta di forma
quadrata con lato di circa 30 cm
aveva dipinto il Battistero in
modo molto preciso disegnando
anche gli intarsi marmorei. Nella
tavoletta praticò un foro svasato in
modo che l'osservatore, collocato
poco all'interno della porta del
Duomo potesse vedere l'immagine
reale. Con l'aiuto di uno specchio
disposto a una opportuna
distanza poteva vedere l'immagine
dipinta riflessa nello specchio che
coincideva perfettamente con
l'immagine reale tralucata dal
foro svasato.



Brunelleschi eseguì un altro esperimento con la rappresentazione di Palazzo Vecchio. Anche questo secondo esperimento suscitò ammirazione perché agli occhi degli osservatori quell'immagine corrispondeva esattamente a ciò che vedevano. Successivamente la scienza dimostrerà che l'immagine retinica è perfettamente prospettica. Nel 1435 Leon Battista Alberti scrisse il primo manuale della tecnica prospettica. Nel 1480 Piero della Francesca pubblicò *La prospettiva nella pittura*.

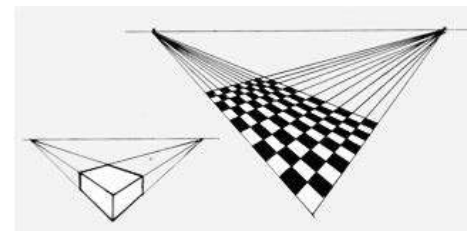
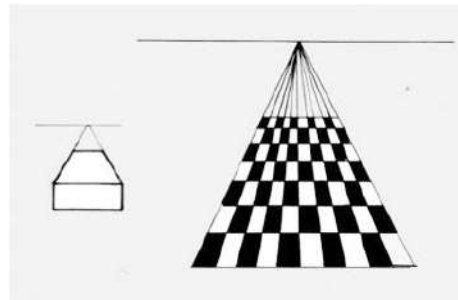
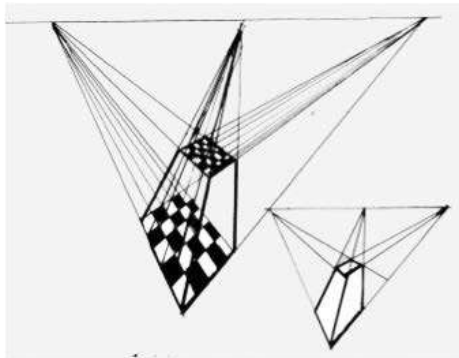


Rette parallele non s'incontrano mai. Solo nella geometria proiettiva si incontrano in un punto di fuga collocato su un piano infinitamente lontano.

Il sangue del Redentore di Giovanni Bellini (1430-1516) è la prima rappresentazione conosciuta nella quale si utilizzano le regole della prospettiva. Il pavimento a quadri ha due punti di fuga disposti su un piano proiettivo collocato all'infinito.



Giovanni Bellini, Il sangue del Redentore (1460)



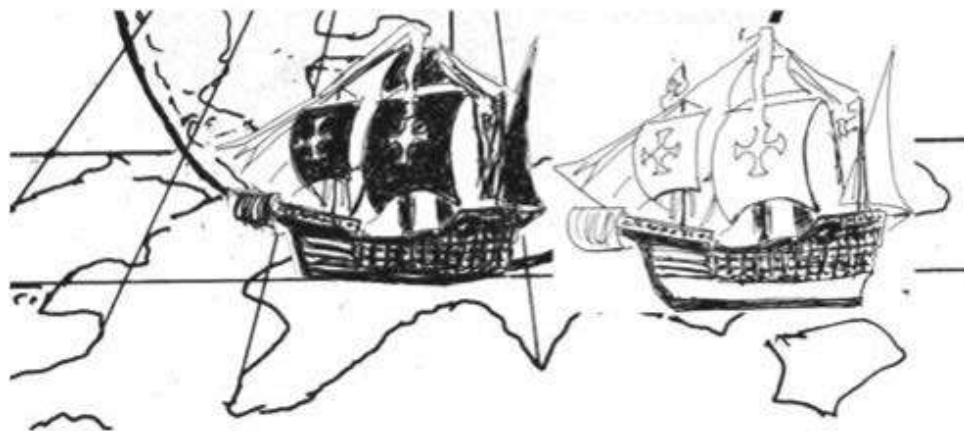
LE MAPPE DI NAVIGAZIONE DOPO LA SCOPERTA DI NUOVI CONTINENTI



Cristoforo Colombo (1451-1506)

Attorno al 1500 si moltiplicano le scoperte di nuovi mondi tra cui la più nota è quella dell'America da parte di Cristoforo Colombo. Era un periodo nel quale si favoleggiava di immensi tesori posseduti da tribù primitive, di vegetazioni ricche di piante sconosciute, di viaggi avventurosi

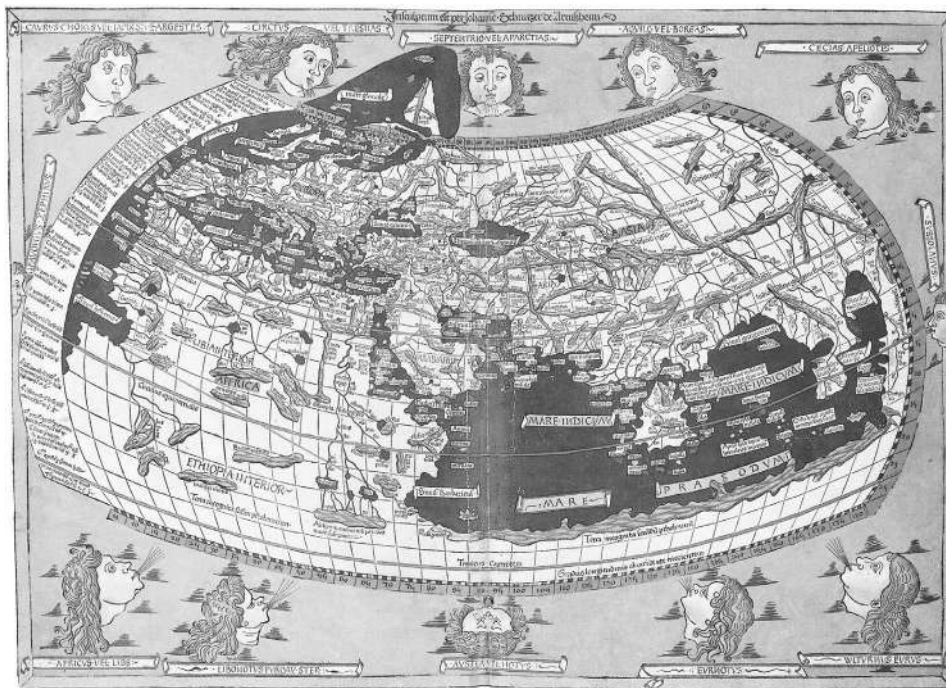
su mari tempestosi. Era diffusa tra tutti i ceti sociali una tensione rivolta alla scoperta di nuove frontiere incoraggiata dalle monarchie di Spagna e Portogallo che ne ricavavano i maggiori vantaggi. A ogni viaggio i naviganti disegnavano mappe sempre più precise per rendere più sicura la navigazione.



Per oltre un millennio, fino a quando Colombo e altri navigatori non ne richiesero un aggiornamento, la mappa usata era quella chiamata *Oikoumene* disegnata da Claudio Tolomeo

(100-170 d.C.). Il primo aggiornamento di *oikoumene* fu *erdapfel* (mela terrestre) realizzata da Martin Behaim nel 1492 che rappresentava il mondo conosciuto all'epoca, senza le Americhe e con

una sovrastima delle dimensioni dell'Asia. Fu questo mappamondo che usò Cristoforo Colombo per raggiungere l'America. È il più antico globo terrestre giunto ai giorni nostri.



Oikoumene



Erdapfel

INDICE

| | | |
|---------------|--|----|
| | Prefazione | 5 |
| | Introduzione | 7 |
| Parte prima | I PRECURSORI DELL'ARTE BAROCCA | 9 |
| | Importanti scoperte e invenzioni tra xv e xvi secolo | 11 |
| | La Teoria eliocentrica | 12 |
| | Invenzione della prospettiva | 13 |
| | Le mappe di navigazione dopo la scoperta di nuovi continenti | 17 |
| | Fine del sogno rinascimentale | 22 |
| | Eventi del xvi secolo - Il Sacco di Roma | 23 |
| | Eventi del xvi secolo - La Riforma Protestante | 24 |
| | Eventi del xvi secolo - Il Concilio di Trento | 25 |
| | Fine del sogno rinascimentale - Il Manierismo | 26 |
| | Precursori dell'arte barocca - Michelangelo Buonarroti | 27 |
| | Precursori dell'arte barocca - Caravaggio | 35 |
| | Precursori dell'arte barocca - I fratelli Carracci | 37 |
| Parte seconda | ROMA CENTRO UNIVERSALE DEL MONDO CATTOLICO | 39 |
| | I papi dell'epoca barocca | 41 |

| | | |
|--------------|--|-----|
| | Il potere degli ordini religiosi | 46 |
| | Gian Lorenzo Bernini e Francesco Borromini | 47 |
| | Gian Lorenzo Bernini | 48 |
| | Francesco Borromini. | 49 |
| | Canoni e principi dell'artista barocco | 50 |
| | Arnold Hauser | 51 |
| Parte terza | GIAN LORENZO BERNINI | 53 |
| | Gian Lorenzo Bernini | 55 |
| Parte quarta | DA FRANCESCO BORROMINI A FERDINANDO FUGA | 75 |
| | Francesco Borromini. | 77 |
| | Pietro da Cortona | 90 |
| | La Fontana di Trevi. | 94 |
| | Francesco De Sanctis | 96 |
| | Ferdinando Fuga. | 98 |
| Parte quinta | LA DIFFUSIONE DEL BAROCCO IN EUROPA E LO SVILUPPO DELLA SCIENZA | 101 |
| | Camillo Guarino Guarini | 103 |
| | Barocco Napoletano | 106 |
| | Barocco Leccese | 107 |
| | Barocco Siciliano | 108 |
| | Barocco in Germania | 109 |

| | |
|--|-----|
| Barocco in Spagna | III |
| Barocco in Francia | II3 |
| Dal Barocco al Rococò | II4 |
| Filosofia e Scienza - Giordano Bruno | II5 |
| Filosofia e Scienza - Galileo Galilei e Giovanni Keplero | II6 |
| Evoluzione della geometria proiettiva - Girard Desargues | II7 |
| La fuga musicale - Johann Sebastian Bach | II8 |
| Il calcolo infinitesimale - Isaac Newton e Gottfried von Leibniz | II9 |
| Le ragioni della guerra - Thomas Hobbes | II0 |
| La ragionevolezza della pace - Immanuel Kant | II1 |

| | | |
|-------------|---|-----|
| Parte sesta | IL TUTTO È PIÙ DELLA SOMMA DELLE PARTI | I23 |
| | Von Bertalanffy e i sistemi complessi | I25 |
| | Edgar Morin, Ignacio Matte Blanco e i sistemi complessi | I26 |
| | Sistemi complessi e intelligenza collettiva | I27 |
| | Il calcio totale | I29 |
| | La qualità totale | I30 |
| | Intelligenza collettiva | I31 |
| | Intelligenza collettiva e reti digitali | I32 |
| | Intelligenza collettiva e visione olistica | I33 |
| | Intelligenza collettiva | I34 |
| | Intelligenza collettiva e rigenerazione urbana | I35 |
| | Intelligenza collettiva e facilitazione | I36 |
| | Intelligenza collettiva | I37 |

| | |
|---|-----|
| Alan Turing e l'intelligenza artificiale | 138 |
| John MacCarthy e l'intelligenza artificiale | 139 |
| Robotica e apprendimento automatico | 140 |
| Codici etici | 141 |
| Lungo la via dell'Infinito - Sapienza divina e Intelligenza umana | 143 |
| Postfazione | 145 |

ROMA BAROCCA

di MARIO SPADA

QUI FINISCE IL LIBRO...

... ma non finisce qui:

Questo volume, edito dalla Iacobellieditore,
è stato stampato in Italia nel mese di gennaio 2025
presso Rotomail spa.



I caratteri utilizzati sono il l'Adobe Garamond e l'Helvetica.

Le carte utilizzate sono
la patinata opaca da 300 g/mq per la copertina
e l'uso mano bianco da 80 g/mq per l'interno
tutte dotate di certificazione ambientale.

realizzazione grafica: Roberto Iacobelli

promozione: Bibliomanie

distribuzione: Messaggerie Libri

I nostri libri sono nelle migliori librerie italiane

visita il sito

www.iacobellieditore.it



.....

*Abbiamo lavorato con passione e cura
alla realizzazione di questo libro.
Possa avere vita lunga e alla fine del suo ciclo
tornare alla natura.*